

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 10
d. semestre . . . 5
d. trimestre . . . 3
d. mese . . . 1
Estero: anno . . . L. 20
d. semestre . . . 10
d. trimestre . . . 6
d. mese . . . 2
Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.
I manoscritti non si restituiscono. - Lettere e pieghe non accettate al respingimento.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60. - In terza pagina sopra la firma (notiziario - comunicati - dichiarazioni - ringraziamenti) cent. 40 dopo la firma del garante cent. 80 in quarta pagina cent. 20. Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.
Le inserzioni di 2a e 4a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonzi del CITTADINO ITALIANO, via della Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

Circoli Cattolici Universitari

Il Chiar.mo barone De Matteis, inviò all'E.mo Cardinale Rampolla, la seguente lettera per patrocinare la costituzione dei Circoli Universitari Cattolici:

« Eminenza Rev.ma,

I Circoli Universitari cattolici italiani, della cui Federazione ho io, contro ogni mio merito, la presidenza, giustamente richiegono che sieno espressi ai piedi del Santo Padre i vivi sensi della loro più profonda, più devota, più tenera riconoscenza per le tante prove, anche recenti, di benigna, affettuosa, paterna predilezione, che la veneratissima Santità Sua si è degnata in vari rincontri prodigare a loro favore.

Questi carissimi e sempre più numerosi giovani, che nell'indomito vigor di spirito e nella giovinezza invitta del cuore del meraviglioso Pontefice trovano anche umani motivi e generose attrattive per seguirne fedeli ed entusiasti i cenni venerati è la salvatrice bandiera; protestano di ritirarne dal favore appunto di così glorioso Padre, Maestro e Duce il più prezioso compenso al poco già impresso a fare, e il più forte incitamento a proseguir costanti sulla via della restauratrice azione cattolica.

Essi promettono perciò, con raddoppiato fervore la coraggiosa, ultimata, unanime loro obbedienza e devozione al Regnante Vicario di Gesù Cristo, in cui soltanto, anche per la carissima patria comune, è la salvezza e prosperità. E su questi loro sentimenti e propositi, compresi d'imperitura riconoscenza, implorano geneflessi una specialissima Apostolica Benedizione.

Tal'è, Eminenza, l'onorevole e gratissimo incarico che, con viva letizia dell'animo commosso, io adempio verso l'Eminenza V., confidando nella sperimentata sua bontà, che voglia deporre ai piedi del Santo Padre l'espressione dei voti di questi benemeriti giovani di tutte le italiane regioni, nonché i voti miei personali.

E prostrato al bacio della S. Porpora, ho l'onore ripetermi.

Napoli, 5 marzo 1898.

di V. Emin. Rev.ma dev.mo aff.mo servo LUIGI DE MATTEIS.

A Sua Eminenza Rev.ma il Card. M. Rampolla Segretario di Stato S. S. Roma.

L'E.mo Cardinale Rampolla rispondeva al barone de Matteis colla seguente lettera:

« Ill.mo Signore

Dopo di aver posto sotto gli occhi del Santo Padre il foglio direttomi dalla S. V. il 5 del corrente mese, ho il piacere di farle conoscere il vivo gradimento di Sua Santità per le proteste di filiale attaccamento e per nobili propositi ivi espressi in nome dei Circoli Cattolici Universitari italiani.

Sua Santità ringrazia gli egregi giovani della devota manifestazione, e forma i più caldi voti affinché si accresca di giorno in giorno il numero degli iscritti ai Circoli medesimi, sino al punto di far argine a quanti, in nome della scienza osano di combattere la salutare influenza della Chiesa cattolica e i diritti sacrosanti della Santa Sede.

Con tale fiducia la Santità Sua imparte col maggiore affetto a Lei ed ai Circoli anzidetti la implorata Apostolica Benedizione.

Mentre con vero piacere rendo di ciò inteso la S. V. torno a confermarvi con sensi della più sincera stima:

Napoli, 8 marzo 1898.

Di V. S. Ill.ma Aff.mo per servirla M. CARD. RAMPOLLA.

Signor Barone Luigi De Matteis

Napoli.

SCIENZE PSICHICHE

Da circa due anni esiste a Parigi una Società di dotti ecclesiastici e laici, che si sono dedicati allo studio dei molteplici argomenti che riferiscono all'azione degli spiriti sul mondo sensibile. Ne fu fondatore il Canonico Brettes, il quale è intervenuto a quasi tutte le adunanze della detta Società per esporvi e sostenere le sue vedute. Discussioni e deliberazioni versarono assai spesso sopra fatti contemporanei, che si possono riguardare siccome deroganti alle leggi ordinarie naturali e sembrano lasciar scorgere l'azione d'un agente spirituale.

Si capisce che studii di questo genere generassero talvolta delle controversie molto vive tra uomini che non hanno le stesse credenze religiose e che non si trovano tra loro uniti che dall'adesione comune al principio dell'esistenza di agenti non materiali o spirituali, i quali fanno sentire la propria influenza in fenomeni, che alcuni negano e che altri si affrettano forse un po' troppo a considerare come miracolosi.

La Società delle scienze psichiche crede di poter arrivare mediante l'osservazione ed il riscontro di una seria filosofia, a porre alcuni capisaldi su questo campo finora relativamente poco esplorato in via scientifica.

Il presidente della Società delle scienze psichiche era fino a questi ultimi giorni Mons. Méric, noto per l'ardimento delle sue idee in materia. Ma ora, tutto ad un tratto Mons. Méric ha rinunciato la presidenza ed ha fondato un'altra Società analoga, il primo articolo del cui statuto conterrà questa dichiarazione esplicita: « Sommissione assoluta a tutti gli insegnamenti della Chiesa. » Questa Società si chiamerà: « Accademia degli studi psichici » e terrà le sue adunanze nell'Istituto Cattolico Superiore di Parigi (la prima seduta doveva tenersi l'altro ieri) ed avrà per organo un periodico proprio dal titolo: *Revue du mental invisible*.

Dond'è venuta questa scissione? Da questo che Mons. Méric ha saputo che il ott. Encausse, più conosciuto sotto il nome di Papus, membro influente della Società delle scienze psichiche, è nien temenoche il presidente del consiglio supremo dell'ordine martinista, cioè il capo di tutto il martinismo.

Il martinismo non sarebbe solamente una società segreta, condannata come tale dalla Chiesa, ma ancora una specie di religione, i cui adepti professerebbero odio al Dio vero, cioè a quello dei cattolici, cui opporrebbero il dio falso del martinismo e della Cabala, che essi chiamano spirito di bontà e di luce.

Che Papus sia avverso al Cattolismo non c'è dubbio. Ecco, per esempio, un brano del suo libro che ha per titolo *L'illumination en France*: « Oggi il Papato, sentendo perduto il proprio esercito, lancia tutti i suoi soldati all'assalto della fortezza massonica. Ma la lotta di queste due potenze importa poco. Lo spirito gnostico, caratterizzato dall'alleanza dell'intuizione e della scienza è fino ad ora vincitore dello spirito clericale e poco c'importa la lunghezza dell'agonia della lupa romana. » E' parlar chiaro questo!

Si obietto a Mons. Méric che poco importano i sentimenti personali di Papus, dal momento che gli statuti della Società delle scienze psichiche non impongono veruna adesione al Cattolismo o a qualsiasi altro culto; ma egli fa notare che nello statuto medesimo i membri della detta Società devono essere per metà ecclesiastici e per metà laici, ma che questo articolo è rimasto lettera morta, giacché, proprio per opera di Papus, si aprì la porta a molti più laici, i quali per numero soverchiano ormai gli ecclesiastici. Però Mons. Méric preferì il ritirarsi dalla Società spontaneamente, in tempo opportuno, al correre pericolo di doverne uscire con scapito della propria dignità.

Invece il Canonico Brettes vede le cose diversamente; e, non solo si è rifiutato di seguire Mons. Méric, uscendo anch'egli dalla Società delle scienze psichiche, ma ha accettato di sostituirlo nella presidenza di questa, alla quale venne innalzato a voti unanimi. Egli ha spiegato perché, a suo avviso, questa Società deve restare aperta a tutti; ed ha soggiunto che vi sono senza dubbio dei punti circa i quali non s'accorderà mai con Papus, ma che questa non è una ragione per la quale essi non possano lavorare insieme l'uno e l'altro in contraddittorio. Di più egli si è fatto garante della perfetta lealtà del dott. Papus. Questi poi alla sua volta ha dichiarato che il martinismo non è religione, ma filosofia; dichiarazione che per noi ha un valore poco rassicurante.

L'assemblea ha finalmente deliberato ad unanimità una modificazione allo statuto della Società, in forza della quale, d'ora innanzi, solamente gli ecclesiastici potranno

essere nominati alle cariche di presidente, di primo vicepresidente e di segretario generale della Società delle scienze psichiche.

Così la scissione si è limitata al ritiro di Mons. Méric. L'avvenire dirà se questi, che non manca d'ardimenti avventurosi, si è adombrato troppo presto, o se il Canonico Brettes si illude (come temiamo) sulla possibilità di far collaborare alla soluzione dei gravi problemi relativi alla potenza ed all'azione degli spiriti dei dotti che non sono stretti fra loro che dalla credenza nell'esistenza di esseri spirituali creati.

Come fu abolito il duello in Inghilterra

E' noto che il duello è cessato completamente in Inghilterra da circa sessant'anni. Il *Corriere della Sera* riporta dalla storia del « Mac-Carty » il brano seguente, che narra come sia avvenuto questo progresso morale.

« Una riforma a cui il principe Alberto dedicò tutto il suo zelo, è l'abolizione dell'uso del duello nell'esercito, per sostituirvi un qualche sistema di corti d'arbitraggio che soppressero il barbaro ricorso alle armi. - Egli non poté veder stabilite le corti d'onore. V'era nell'idea sua qualche cosa di troppo fantastico per conquistarsi le simpatie delle persone autorevoli nell'esercito e nella marina; e senza dubbio molte difficoltà pratiche si opponevano a rendere il sistema efficace.

« Ma egli si adoperò con tanto successo, da indurre il di Wellington e gli ufficiali più eminenti a prendere in serio esame la questione, e a mettere in opera tutta la influenza loro a screditare l'odiosa usanza del duello.

« Nulla può dimostrare in maniera più evidente il rapido aumentare di una civiltà vera durante il Regno della regina Vittoria che la cessazione assoluta dell'abitudine di battersi. Quando la Regina salì al trono e nei primi anni del Regno, quest'abitudine era generale. Il duello occupava allora una parte cospicua nel romanzo e nel dramma; era un avvenimento comune nelle controversie politiche, un episodio punto straordinario nelle elezioni più contrastate. Vi si ricorreva per stabilire chi fosse dalla parte del torto in una contesa sorta fra persone avvanzate o fra giocatori. Esso formava un tema di conversazione comune come uno scandalo coniugale o un fallimento. La maggior parte degli uomini di Stato più eminenti del tempo avevano avuto duelli...

« Al di d'oggi un duello in Inghilterra parrebbe un anacronismo così barbaro ed assurdo come un giudizio di Dio o la condanna di una straga al rogo. Sono trascorsi molti anni dacché nel Parlamento si è parlato di un duello; e se ne parlò per infliggere un biasimo severo.

« Ma non fu l'influenza di un sol uomo o di classe che operò in così poco tempo questo straordinario cambiamento della opinione pubblica. Il mutamento deve attri-

L'EGIZIANA

Didier fece un movimento per evitare il contatto di quella strana fanciulla. Egli domandava a se stesso, se non aveva davanti a lui una di quelle maghe dell'Oriente delle quali parlavano i racconti di cavalleria. Egli si ricordò che il popolo attribuiva un'origine miracolosa, quasi soprannaturale all'immensa fortuna di Jacques-Coeur. Questa misteriosa sconosciuta, custodita come un tesoro nella parte più remota della casa non sarebbe forse il genio famigliare i di cui sortilegi avevano assicurato all'argenterie le sue prodigiose ricchezze?

« Voi avete paura di me? disse Aida con un'espressione d'indifinita tristezza. Donde viene dunque lo spavento che io ispiro, e perchè mi lasciano sempre qui sola, come se la mia presenza portasse disgrazie? »

« E' molto tempo che siete in questa casa? »

« No. Dal giorno in cui mi hanno condotta qui, in mezzo ad un paese freddo, coperto di una polvere bianca e dove gli alberi non hanno foglie, ho messo ciascun mattino un grano di corallo in questa borsa di cuoio che porto alla cintura, e ho già contato sessantadue grani.

« Due mesi! disse Didier fra se. E chi vi ha condotta qui? da qual paese venite? »

« Vengo da una contrada dove il cielo è sempre turchino, il sole d'oro, la terra vestita di smeraldi. I franchi chiamano quel paese l'Egitto. Io fui trovata un giorno mentre ero ancora piccina fra le canne del nostro gran fiume, da una povera donna che mi ha allevata. Questa donna era stata schiava per lungo tempo presso un cristiano d'Alessandria; essa conosceva la lingua franca, è stata lei che me l'ha insegnata e che mi ha istruita nella vostra santa religione: essa si addormentò una sera e ne i miei pianti né le mie carezze hanno potuto risvegliarla. Dopo qualche giorno, un vecchio ebreo mi prese seco; stetti con lui molto tempo soffrendo mille crudeli trattamenti fino al giorno in cui un signore franco essendo entrato presso il mio padrone per comprare delle stoffe e delle pietre preziose, mi osservò, e dopo aver scambiato qualche parola col'ebreo Abramo, mi disse di seguirlo. Egli mi condusse a un gran vascello che era nel porto e mi mise in mezzo a magnifici e ricchi oggetti che aveva comperato. Una mattina, quando mi svegliai non vidi attorno a me che l'immenso mare; capii che mi conducevano lungi dal mio paese e piansi amaramente.

« Quel signore franco però fu buono per me; mi consolò, mi disse che mi aveva comprato per sottrarmi ai cattivi trattamenti d'Abramo. Un marinaio mi disse il suo nome, s' chiamava Giovanni Village, e aveva per padrone uno dei signori più ricchi e più po-

tenti del paese franco, messere Jacques-Coeur. Fui condotta qui; mi misero in questa sala dove io trovo tutte le ricchezze dell'Egitto, ma dove sono priva, ahimè! della luce e del calore del bel sole d'Oriente. Signore, voi conoscete il padrone di questa casa; voi siete suo parente, forse suo figlio, ah! io ve ne supplico, domandatemi che mi renda la mia libertà; che mi permetta di rivedere la luce del giorno e di correre come un tempo sulla sabbia dorata del mare! »

« Io non ho il potere che voi supponete, Aida, rispose Didier sorridendo. Io sono come voi uno straniero in questa casa; e d'altronde messer Jacques-Coeur stesso, malgrado tutte le sue ricchezze non potrebbe rendermi né il sole del vostro paese, né le onde azzurre del mare d'Egitto. Non mi è possibile domandarvi la vostra libertà; non sono penetrato in questo appartamento che per caso, ed egli deve sempre ignorare che io vi ho veduta.

Aida fissò di nuovo il suo sguardo penetrante sopra Didier, poi mettendo la punta di un suo dito sull'elsa della spada sospesa al fianco del nostro eroe:

« Siete guerriero? domandò essa. »
« Sì, disse Didier. »
« Ah! i guerrieri franchi si sono mostrati terribili nel mio paese. Avete conosciuto il re Riccardo? »
« Il re Riccardo è morto da lungo tempo, Aida, replicò Didier con un sorriso. »
« Non è morto in Oriente; la sua me-

moria vive ed il suo nome non si pronunzia che con timore: mi sono fatta raccontare spesso la sua storia; amo i racconti delle battaglie. E' egli vero che nel vostro paese una giovinetta ha comandato dei soldati e vinto i nemici del re dei franchi? »

« Sì, Dio ha fatto questo miracolo: una pastorella della Lorena che ha salvata la Francia venti anni fa. »

« Venite, signore, esclamò Aida prendendo la mano di Didier, sediamo su questo divano e fatemi questo racconto. Ah! vi sono dei momenti in cui mi sembra che nelle mie vene scorra il sangue di un valoroso guerriero! Vi sono dei momenti in cui desidererei portare un'armatura, vorrei essere abbastanza forte per maneggiare una scimitarra, cavalcare coi soldati e lasciare una risonanza cantata dai poeti! Ahimè! io non sono che una fanciulla! che una schiava! »

« Bisogna che io vi lasci, Aida, replicò Didier di Malforest, sorpreso dall'esaltazione straordinaria di quella gracile creatura. Se lo posso tornerò, e allora vi farò il racconto che vi piace. »

« Partite già. »

« Lo devo. »

« Ma come farete a penetrare qui di nuovo? come vi siete entrato ora? La donna che mi porta il cibo ciascun giorno mi ha detto che il padrone di questa casa aveva ordinato che queste porte stessero sempre chiuse... dal giorno che tentai fuggire. »

(Continua.)

buirsi al crescere dell'istruzione e della civiltà, all'influenza sempre più forte e più larga della stampa, della tribuna, del libro a buon mercato, del pulpito e dei rapporti più stretti fra le varie classi.

Non sappiamo se davvero tutte le cause enunciate dal « Mac Carty » abbiano contribuito in modo uguale a far cessare l'abitudine dei duelli in Inghilterra. Certo è che in quella nazione che vanta una civiltà elevatissima ed è maestra di libertà, il triste costume è scomparso e che al contrario esso fiorisce nelle nazioni che della civiltà hanno poco più che una vernice.

LA MALEDIZIONE DELLE LEGGI LAICHE IN UNGHERIA

La laicizzazione del matrimonio, introdotta in Ungheria dalle famose leggi Weckerle, ha cominciato a recare i suoi frutti. L'annuario scolastico ungherese del 1896, testè pubblicato, reca in proposito cifre d'un'eloquenza che non ammette replica.

In quell'anno le unioni concluse presso gli uffici di stato civile furono 121,776; di tali unioni solo 109,956 vennero benedette da rito religioso, e quindi elevate a veri matrimoni; la differenza di 11,824 rappresenta il numero delle unioni puramente e semplicemente laiche, ossia concubinarie.

Delle 109,956 unioni benedette da rito religioso 50,507 sono di cattolici romani, 11,443 di greci-cattolici (uniti), 14,622 di greci non uniti, 10,419 di luterani, 18,087 di calvinisti, 480 di unitari, e 4417 di ebrei.

Dallo stesso annuario leviamo le seguenti cifre riguardanti i cambiamenti di religione. Per i cattolici-romani si ebbero 787 defezioni e 1206 conversioni; per greci-cattolici 1019-2557; per greci non uniti 2600-966; per luterani 733-283; per calvinisti 806-690; per gli unitari 133-397; per gli ebrei 220-137.

Questi dati dimostrano però la vitalità della nostra Religione; mentre fra i greci-scismatici, i protestanti di vari colori (eccetto gli unitari che raccolgono parte dei defezionanti delle sette sorelle) e gli ebrei, il numero delle conquiste è inferiore assai a quello delle perdite, l'opposto si verifica rispetto ai cattolici-romani ed ai greci cattolici. Ciò torna di conforto.

Interessanti sono pure le cifre relative ai « senza religione ».

Quelli che si dichiararono tali in Ungheria, nel 1896, furono 3990-1809 uomini e 2181 donne; una maggioranza di quasi quattrocento per il sesso « debole »! — e precisamente 1540 ex-calvinisti, 923 ex-cattolici, 775 ex-luterani, 717 ex-greci-scismatici, 27 ex-greci-cattolici, e 28 ex-ebrei.

Il passaggio all'ateismo dichiarato è quindi — come logicamente dev'essere — assai più frequente da parte dei protestanti e degli scismatici, che non dei cattolici.

Ma se a questa cifra di 3990 si accoppia l'altra sopraccennata di 11,824 unioni esclusivamente « laiche » si vede che, grazie alla legislazione liberale, nel regno di Santo Stefano si cammina a passi rapidi sulla via del ritorno al paganesimo, e le notizie fosche che di là giungono quotidianamente sui progressi del socialismo, non fanno meraviglia alcuna.

Se v'ha qualche ragione a non disperare dell'avvenire della nobile nazione ungherese, essa sta nel risveglio della coscienza cattolica promossa dal « partito del popolo » energico e pien di vita, nonostante le difficoltà gravissime colle quali ha continuamente da lottare.

ITALIA

Bergamo — Schiacci fra sindaco e sottoprefetto. — Treviglio, 11 — La deliberazione, presa d'urgenza da questa Giunta municipale, con cui si deplorava la condotta del cav. Lovadina, direttore della R. Scuola normale, deliberazione stata affissa, a suon di campana, all'albo comunale, produsse del fermento nella cittadinanza e fu occasione iersera di fatti incresciosi, deplorabili.

Verso le ore 20 un gruppo di persone — studenti e adulti — si raccolse dinanzi alla abitazione del cav. Lovadina, in atteggiamento ostile.

Il sottoprefetto, cav. Nievo, visto l'agglomeramento e capitone lo scopo, recossi in mezzo ai dimostranti, e con dichiarazioni e spiegazioni, cercò di calmare gli animi e di persuadere i dimostranti a sciogliersi. Ciò che essi fecero.

Ma per poco; perchè tornarono, accresciuti di numero, ad adunarsi subito dopo, in Piazza, dinanzi al caffè Bonfichi, sperando, come di solito, vi si trovasse il cav. Lovadina.

Il sottoprefetto fu presto a recarsi in Piazza fra quell'assembramento, cercando di gettar acqua sul fuoco e a persuadere i più restii ad andarsene dicendo che, in fin dei conti, il Lovadina, se non aveva accordata la vacanza il giorno del trasporto di Cavallotti a Roma non aveva inteso offendere Cavallotti, ma di eseguire le disposizioni del calendario scolastico.

Mentre così discorreva con qualche assessore e con alcuni cittadini, giunse il sindaco, conte Muziani, il quale, rivolgendosi tosto al sottopre-

fetto, lo regalò di frasi e di epiteti poco lusinghieri; tanto che, alcuni fra i presenti, prevedendo qualche cosa di più serio, cercarono di separare i due, accompagnando il sottoprefetto nel vicino caffè Bonfichi.

Ma il sindaco andò dietro al sottoprefetto, e avvicinatolo, gli disse: « Lei è un vigliacco! » E in così dire, gli lasciò andare un sonoro schiaffo sulla faccia. Il sottoprefetto, senza por tempo in mezzo, alla sua volta ne lasciò andare altro sulla faccia del sindaco.

Allora si misero di mezzo autorevoli persone presenti al brutto fatto. Il sottoprefetto fu trattenuto nel caffè; il sindaco fu accompagnato fuori. Alle 21 tutto era finito, ma i commenti durarono fino a tarda notte ed oggi se ne parla ancor più.

Torino — La libertà ha perduto un braccio. — Nel resoconto dell'ultima seduta del Consiglio Municipale, ed in seguito ad una interrogazione molto caratteristica del consigliere Tommaso Villa, abbiamo potuto rilevare che il famoso monumento a Vittorio Emanuele non solo continuerà ad essere rimandato alle calendie greche per un tempo indeterminato, oh! molto indeterminato; ma che anche quel poco che già ci sarebbe di fatto, va sfasciandosi a poco a poco, e cade in isbrendoli e si liquefa come neve al sole!

Infatti, si è constatato che la Statua della Libertà, la quale dovrebbe figurare precipuamente nel monumento stesso, ha già perduto niente meno che un braccio!

Come alla povera Libertà sia caduto quel membro indispensabile nessuno lo sa. Il consigliere Villa dice che il braccio disgraziato, benchè fosse di metallo, cadde, e si frantumò, e andò in tanti pezzi come se fosse stato di gesso morto! Il che proverebbe che non pur si degnarono di adoperare del metallo di buona lega...

Bel modo di fare i monumenti in Italia!

ESTERO

Francia — Una interpellanza sul « clericalismo ». — Sabato alla Camera di Parigi si discusse l'interpellanza Dron sulla politica generale del gabinetto.

Dron parlò lungamente, rimproverando il ministero per la debolezza mostrata verso la reazione, segnalando la recrudescenza del clericalismo e l'ingerenza del Papa nella lotta elettorale esplicita mediante i Missi dominici. Chiese a Melne quali provvedimenti intenda di prendere per impedire che il Papa ad il clero facciano in Francia una politica militante.

Barthou, ministro dell'interno, rispondendo a Dron, respinse la sua accusa, che, cioè, l'attuale gabinetto sia sotto la protezione del Duca d'Orleans. Disse che non si può prendere sul serio un pretendente, la cui ultima circolare è un vero atto di abdicazione.

Ramel interruppe protestando contro queste parole.

Barthou proseguendo disse che il Papa non ha il diritto d'intervenire nella politica interna della Francia. Soggiunse che professa rispetto alla religione, ma non vuole che il clero si ingerisca nelle lotte elettorali. Dichiarò inoltre che combatterà qualsiasi modificazione alla legge scolastica militare. Basini vivamente le candidature sostenute col denaro. Disse che il governo si rifiuta a fare concessioni al collettivismo.

Dopo un discorso di Millerand parlò il presidente del Consiglio, Melne, constatando che da due anni gli avversari non fecero alcun grave addebito al Ministero, tranne il rimprovero di clericalismo e di reazione. Il Governo chiese spesso al Vaticano spiegazioni riguardo ai Missi Dominici. Il Vaticano dichiarò di non aver mai conferito missione a chicchessia anche ultimamente il cardinale Rampolla affermò ufficialmente che regola del Vaticano fu di non intervenire nelle elezioni. Soggiunse che il concorso della destra è disinteressato perchè la destra sa che il Governo non le farebbe alcuna concessione.

Dopo le dichiarazioni dei ministri si approva con voti 319 contro 231 l'ordine del giorno di fiducia al Governo.

Cronaca della Regione

Belluno

Le gesta dei coscritti. — Due costritti certi A. Bertagnin ed F. Toffol, stando alla finestra di una trattoria si presero il divertimento di strare con un bastone un filo elettrico in modo da farlo posare sull'altro filo sottostante.

A quel contatto saltò in aria una mensola del trasformatore in via Loreto, così pure alcune altre e si accesero molte lampade e molti candelabri. Fu tosto riparato al guasto.

Ed ora i due inesperti coscritti compariranno in giudizio a rispondere dei danni commessi.

Padova

I borsaiuoli. — Ier mattina tre povere venditrici di uova in Piazza Erbe, deplorarono la sparizione dalle loro tasche dei rispettivi portamonete. Quello di certa Rosa Peron conteneva L. 12, quello di Angela Brussoni L. 8, l'altro di Maria Paccagnella L. 10.

Le disgraziate s'accorsero che purtroppo

un valente borsaiuolo aveva lasciate le tracce del suo passaggio.

Venezia

La chiusura degli spacci comunali del pane. — Il sindaco di questa città, co. Grimani, ha ordinato che riguardo alla diminuzione del prezzo del pane, vengano soppressi gli spacci municipali per la vendita del medesimo.

Verona

Rubano anche i quadri. — Il pittore Luigi Brocchi, cambiando di casa, fece eseguire il trasporto dal facchino Silvio Fasolini. In un momento che questi lasciò non sorvegliato il carretto di mobili, un cattivo arnese, approfittò per rubare due quadretti del valore di L. 30.

La questura riuscì a trovare uno dei quadri presso un antiquario, che disse averlo acquistato da certo Antonio Zamperini per L. 1,25.

Con questi indizi gli agenti di P. S. poterono scovare ed agguantare il ladro.

Dalla Provincia

Rigolato

Tra fratelli. — Osualdo Pellerina, venuto a dverbio per vecchi rumori con il fratello Pietro, gli scagliò in viso un bicchiere causandogli delle lesioni, giudicate guaribili in 22 giorni, con deturpamento permanente.

Il feritore, che fu denunciato, si rese latitante.

COSE DI CASA E VARIETÀ

DIARIO SACRO

Martedì 15 marzo — s. Elodoro v.
Fiere e Mercati della Provincia
Domani, 15 — Codroipo — Spilimbergo — Tricesimo.

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

13 - 3 - 1898	ore 9	ore 15	ore 21	14 o. 9
Bar. rid. a 10. Alto m. 116.10 livello del mare	752,4	751,8	752,1	752,8
Umido relativo	62	48	50	49
Stato del cielo	misto	misto	sereno	misto
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Vento direzione	E	E	E	NE
velocità km.	16	17	12	2
Term. centigr.	4.2	7.8	4.2	4.8

13 Temperatura massima 8,4 minima 1,0
14 Temperatura massima all'aperto 0,8 minima 2,6
» all'aperto 0,2

Per il genitlaco del Re

Oggi, genitlaco di S. M. Umberto I, la città è imbandierata. Stamattina la banda municipale percorse suonando, le principali vie della città, fermandosi innanzi alle abitazioni del Sindaco, del Prefetto e del Generale.

Alle ore 10 ebbe luogo la rivista militare.

In Duomo

L'eccellentissimo ill.mo e r.mo nostro Arcivescovo questa mattina assistette pontificalmente alla Messa in Duomo ed intuonò quindi il Te Deum per l'anniversario della nascita del Re.

Il Municipio di Udine per la fausta ricorrenza ha oggi inviato il seguente telegramma:

« Primo aiutante di campo di S. M. il Re

Roma.

Auspaciatissima ricorrenza augusto genitlaco, la città di Udine è lieta rinnovare a S. M. il Re rispettosì auguri di felicitazioni e sentimenti di sincera devozione.

fo il Sindaco A. DI TRENTO.

XI Pellegrinaggio Italiano a Lourdes Agosto-settembre 1898

Cattolici italiani, a Lourdes! Già dieci volte i figli d'Italia, uniti in una festa e in un amore, dalle cento nostre belle città, come fratelli stretti da un patto di fedeltà al Papa ed a Maria Immacolata, pellegrinarono a Lourdes.

E noi ancora una volta li invitiamo a Lourdes in questo anno per consacrare a Maria l'opera dell'omaggio a Gesù.

A Lourdes! per rinnovare la nostra professione di fede nell'Immacolata, che ivi trionfa nella pietà dei buoni, nella conversione o nella umiliazione dei tristi, nella copia de' prodigi.

A Lourdes! per prepararci a chiudere il secolo XIX in un atto di riparazione a Cristo Redentore, ed a cominciare il XX in un atto d'amore a Gesù.

A Lourdes! per chiedere a Maria la suprema gioia di vedere Leone XIII affacciarsi al secolo XX e benedirlo, perchè il mondo tutto in esso ritorni a Gesù Cristo.

Il pellegrinaggio, in quale prenderanno parte Ecc.mi Vescovi, ai quali iscritti, avrà

luogo all'incirca dal 29 agosto all'8 del prossimo settembre: e sarà composto di una sola carovana che, visitando Marsiglia, Tolone, e forse Montpellier, andrà e tornerà da Lourdes.

Il convegno sarà a Genova. La spesa come nei passati anni, sarà approssimativamente di 200 lire in 1ª classe (viaggio, vitto e alloggio in Francia), di 170 in 2ª classe e di 130 in 3ª classe. Il regolamento sarà il consueto, e che pubblicheremo. I ribassi in Italia già si stanno procurando. Ora si preparino numerosi pellegrini; e tutti coloro che aspirano a visitare la Grotta santificata dalle apparizioni e dai miracoli di Maria, ne diano avviso con Carlolina postale: Alla redazione del *Giardinetto di Maria, Eco di Lourdes*, via Mazzini n. 94 in Bologna, e saranno man mano informati delle disposizioni che si emaneranno in proposito.

Roma 14 Marzo 1898.

Il Direttore

Monsignor RADINI TEDESCHI
Vice-Presidente del Comitato Internazionale
pal Solesne Omaggio a Gesù Cristo Redentore

Immoralità

In questi giorni, in cui nella nostra città si sono riversati da tutta la Provincia i coscritti destinati al servizio sotto le armi abbiamo osservato una cosa deplorabilissima. Nè è questa la prima volta che la osserviamo: sono parecchi anni che tale infamia si ripete alla chiamata delle nuove reclute.

Nelle ore della libera uscita, le adiacenze di certe case inominabili, rigurgitano di questi poveri giovani, la maggior parte campaguoli, i quali a vere turbe s'affacciano alle note porte con una ansia morbosa che fa schifo e pietà agli onesti cittadini che s'imbattono a passare di là. Quali meraviglie poi se questi giovani, venuti robusti di casa, vanno in pochi giorni a riempire le aale degli spedali per curare non meno schifose infermità!

Non intendiamo certo di attribuire la responsabilità di simili fatti ai superiori militari che noi conosciamo per uomini rispettabilissimi e rigidi mantenitori dell'onore dell'esercito. La colpa piuttosto è da attribuirsi, a certi contatti con quei bassi fondi, che purtroppo non mancano mai nelle grandi agglomerazioni, e a certe massime immorali, che sparse fra quei giovanotti inesperti, svegliano i loro bassi istinti. Anzi ci consta — ed è cosa ben triste ancor questa — che i discorsi i più immorali, i più schifosi sono il pascolo quotidiano di questi giovani sciagurati. Per cui fuo dai primi di vengono essi ammaestrati nella triste pratica, la quale viene loro presentata come cosa naturalissima e lecitissima a cui perciò possono abbandonarsi senza ombra di scrupolo salvo una qualche moderazione per ragioni più igieniche che morali. Tale corruzione non trova pur troppo sempre un sufficiente ritegno negli insegnamenti di quelli che sono incaricati della così detta morale, se pure talvolta non viene da questi una tal pratica infame, presa quasi in scherzo, o quello che sarebbe peggio, presentata come la cosa la più innocente e la più naturale del mondo. Sarebbe un vero eccitamento all'immoralità colla naturale conseguenza di quello sibramento di forze e di energia che tanto si desidera nei giovani che devono essere la difesa ed il sostegno della patria. Noi vogliamo ritenere che tali infamie non abbiano luogo nelle nostre caserme, ben sicuri che nel caso i superiori militari che noi conosciamo saprebbero prendere i dovuti provvedimenti, essi che già più volte per il passato accolsero con cortese gentilezza i reclami degli onesti cittadini. Per questa fiducia che abbiamo noi ci facciamo un dovere di alzare anche al presente la nostra voce, sicuri che troverà in essi una lenie e franca accoglienza; come troverà una eco favorevole nel cuore di tutti i genitori i quali nel veder i loro figli partir pel servizio militare lamentano assai più il pericolo di una quasi immenabile corruzione, a cui li hanno esposti, che la loro prolungata assenza. Ed hanno ben ragione di preoccuparsi e luttuano perciò anche i nostri egregi colleghi della stampa cittadina ad unirsi a noi. Qui non c'entra politica: la questione che trattiamo è comune a tutti i partiti. In ultima analisi è questione, oltre che di sentimento religioso, di patriottismo, se per patriottismo s'intende il bene dei nostri fratelli nel quale parte non secondaria deve pur avere il culto della moralità.

Esposizione d'Arte Sacra, Missioni ed Opere cattoliche in Torino 1898

Il premio per i ricami. — Si rammenta che col 15 marzo scade il termine per le dichiarazioni al concorso del premio di lire mille elargito dalle signore Patronesse a favore ed incoraggiamento dell'arte del ricamo negli istituti femminili religiosi d'Italia.

Nessuna domanda potrà esser accolta dopo il termine suddetto.

Esami di concorso

E' aperto a tutto il 31 marzo 1898 il concorso per esami di III classe nell'Am-

ministrazione governativa del dazio consumo nei comuni di Napoli e Roma.

Le prove scritte avranno luogo nel giorno 9 maggio 1898.

Possono concorrervi i cittadini italiani dai 18 ai 25 anni, provvisti della licenza dal ginnasio o dalla scuola tecnica.

Per ulteriori schiarimenti gli aspiranti possono rivolgersi all'Intendenza di Finanza.

Continua il freddo

Il sig. Pietro Ferri denunciò all'autorità di P. S. d'esser stato derubato d'un *paletot*, che si trovava nella sua abitazione in Via Cortazzini.

Smarrimenti e borseggi?

Regina Coccòlo maritata Borgobello di anni 47 da Feletto Umberto ed Anna Ponte maritata Saccocani transitando la prima per piazza XX Settembre, la seconda per piazza S. Giacomo, s'accorsero della mancanza dei portamoneti contenenti poche lire e alcuni biglietti del monte di Pietà.

Hanno perciò denunciato il fatto alla P. S., e questa sta o.a facendo indagini.

Fallimento

Con sentenza 10 marzo corr. questo Tribunale ha dichiarato d'ufficio il fallimento di Girolamo Biasoni fu Giacomo negoziante in coloniali a Rivignano.

Ordinò al fallito di presentare entro giorni tre il bilancio, nominò a giudice delegato l'avv. Zanatta ed a curatore provvisorio l'avv. Morossi Cesare di Latisana.

R. Corte d'Assise

Udienze dal 11 al 12 marzo 1898

Omicidio oltre l'intenzione. — Barazzutti Antonio d'anni 21 muratore da Imponzo accusato di omicidio oltre l'intenzione per avere l'8 novembre 97 procurate delle lesioni di coltello a Flaminio Antonio pure da Imponzo, lesioni che furono causa della di lui morte avvenuta il 10 dello stesso mese, fu condannato alla reclusione per anni 4 e mesi 2, alla interdizione dai pubblici uffici per eguale durata, al risarcimento dei danni alla parte civile ed agli accessori di legge.

Omicidio. Domani 15 si discuterà la causa contro Damiani Napoleone fu Giovanni Pietro d'anni 43 da Lauco, maestro elementare accusato di omicidio sulla persona di Gressani Giovanni, omicidio avvenuto il 2 settembre 1897, nonché contro il di lui fratello Damiani Felice Giuseppe, accusato di complicità nel detto reato.

Il Damiani Napoleone sarà difeso dall'avv. Girardin, il fratello dall'avv. Schiavi, e la famiglia dell'ucciso si costituirà parte civile col patrocinio degli avv. Druasi e Caratti.

Beneficenza

Per le Derelitte: In morte del Sig. Paolo Morassutti: ed in sostituzione di corone funebri, offre: il sig. Pasquale Fior L. 50; il sig. Francesco Fior L. 50.

In morte del prof. Giovanni Clodig: Conte Antonio Bellavitis L. 1.
In morte del Comm. Paolo Billia: Conte Antonio Bellavitis L. 1.

La Direzione riconoscente ringrazia.

Alle Fabbricerie

I MANDATI occorrenti alle Fabbricerie per documentare ogni e qualunque spesa, secondo la ultima circolare prefettizia, trovansi in vendita presso la Libreria del Patronato in Udine, la quale tiene pure tutti i MODULI per le Fabbricerie ed anche per le Casse Rurali.

Moduli speciali si eseguono in giornata.

I centenari

Una recentissima statistica dimostra che il numero dei centenari va aumentando in parecchi paesi mentre in Francia e in Germania diminuisce. Su 39 milioni di abitanti, la Francia ha 243 individui che passano i cento anni; la Germania, 78 per 55 milioni. La Spagna invece 401 per 18 milioni. Per gli altri paesi le cifre sono rispettivamente di 146 in Inghilterra, 578 in Irlanda, 46 in Scozia, 2 in Danimarca, 6 nel Belgio, 18 in Svezia, 23 in Norvegia. La Svizzera non ha centenari. Le regioni balcaniche hanno queste cifre: 1,084 in Rumania; 2,833 in Bulgaria; 578 in Serbia; in Serbia nel 1890, vi erano 18 individui da 126 a 130 anni e 3 da 135 a 140. Il « record » della longevità sarebbe tenuto ora da un russo, 160 anni; subito dopo seguirebbe un negro africano che vive a Buenos Ayres: egli avrebbe 150 anni. Dopo di lui due altri russi, un cocchiere moscovita, 110 anni, e una donna siberiana, 140 anni. Da tutte queste cifre parrebbe risultare che i paesi poveri contano il maggior numero di centenari, e la civiltà non è molto favorevole all'eccessivo prolungamento della vita umana.

Lotta di balene

Il Zoologist pubblica alcune interessanti osservazioni di L. Becke su uno dei casi in cui delle barche o dei piccoli navigli sono assaliti dalle balene. Si sa che la balena non teme quando le capita d'impegnare battaglia con un'imbarcazione ma i casi in

cui essa attacca per prima sono poco frequenti.

La *Handa Isle*, barca di 300 tonnellate, fu attaccata fra la Nuova Zelanda e Sydney. Essa navigava con buon vento quando furono segnalate due balene. Ambedue navigavano rapidamente quando, tutto ad un tratto, cambiarono direzione, e mossero incontro al naviglio. Una di esse, avvicinatasi gli si è tuffata, ma l'altra venne a gettarsi con impeto così poderoso contro il naviglio da recargli delle gravi avarie.

La *Handa Isle* era carica di legname, il che le ha impedito di colare a fondo; ma fu la balena che si sommerso. Il mare apparve tinto di sangue; il grosso cetaceo si agitò qualche istante e poi disparve.

Talvolta avviene che una balena viene a urtare un naviglio senza volerlo; ma l'urto contro la *Handa Isle* era evidentemente voluto. La balena è l'animale il più sensibile e il più nervoso che si possa a tutta prima immaginare.

Una piccola truppa di balene viaggiava di conserva nell'arcipelago delle Caroline quando venne scorta da una baleniera. Un canotto fu staccato e contro una balena venne lanciato l'arpione, e presa. Come sovente avviene, quando una balena è ferita e trascinata dai cacciatori, le altre sue compagne sono colpite da una specie di terrore, e in luogo di fuggire e di tuffarsi nell'acqua, si raccolgono l'una vicino all'altra immobili sullo specchio dell'acqua quasi che ascoltassero, facendo dei balzi e dei movimenti nervosi. Esse si mostrano così paralizzate dalla paura che altri battelli possono avvicinarsi a loro e lanciare l'arpione, senza alcun timore, lasciando tre o quattro balene serrate le une alle altre in preda a una manifesta agitazione. Ma, una volta, una delle balene ferite, essendo riuscita a distruggere uno dei canotti assaltatori, ricomparve dopo venti minuti vicino alla nave baleniera — un brick di Hawaii. Volle urtarla di fronte e il colpo fu così gagliardo che tutto l'equipaggio cadde come un sol uomo. La nave fece acqua. Le pompe stavano da pochi istanti manovrando quando fu segnalato di nuovo la stessa balena.

Essa si teneva a dieci metri sotto acqua, nuotando velocemente attorno il naviglio, mostrando di non aver nulla sofferto in seguito all'avvenuta collisione. Poi si mostrò a fior d'acqua, si allontanò d'un tratto e ritornò a tutta forza sul naviglio per colpirlo sul fianco. Essa avrebbe certamente raggiunto il suo intento, se in buon punto la sua mossa pericolosa non fosse stata salutata da una palla di cannone direttale da un altro naviglio baleniera.

Pensiero morale

Non è manifesto che le sventure della nostra patria e i delitti della Rivoluzione derivano dalla dimenticanza della vera Religione? (Soulatie)

Cassa prestiti San Bartolomeo Apostolo di Gorizizza

(Società cooperativa in nome collettivo)
ESERCIZIO 2. ANNO 1897.
BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1897.

Attivo	
Cassa	L. 758.86
Conti correnti	> 2414.33
Portafoglio	> 9980.—
Risconto passivo a favore dell'esercizio 1898	> 33.75
Titoli di proprietà sociale	> 150.—
Totale dell'attivo	L. 13336.94
Passivo	
Fondo di riserva (quote sociali e avanzo proced. esercizio)	L. 76.16
Accettazioni cambiarie	> 40.00.—
Depositi a risparmio	> 8944.79
Creditori diversi	> 9.08
Risconto attivo a favore dell'esercizio 1898	> 269.94
Totale del passivo	L. 13299.92
Avanzo netto dell'esercizio 1897	> 37.02
Totale L.	13336.94

Si dichiara il presente bilancio conforme a verità.

IL PRESIDENTE
PELLIZZONI FRANCESCO
I CONSIGLIERI I SINDACI
D'Angelo Gio. Batta Sac. Luigi Fabro
Agnoluzzi Lodovico Agnoluzzi Giacomo
Giordani Francesco
Pellizzoni Santo
De Marco Francesco.
IL RAGIONIERE
Boem Gio. Battista
Depositato alla Cancelleria del R. Tribunale di Udine, il giorno 12 marzo 1898 ed iscritto ai numeri 83 registro società e 130 volume XVI dei documenti.

Il Cancelliere
BALLECO

STATO CIVILE

Bollett. settim. dal 6 al 12 marzo 1898
Nascite
Nati vivi maschi 10 femmine 9
> morti > > 1
Esposti > > > 1
Totale N. 20

Pubblicazioni di matrimonio
Pietro Tion agricoltore con Maria Passone contadina — Benedetto Modotti fabbro con Giuditta Pianta casalinga — Giuseppe Bozza ingegnere

ferrov. con Catt. Capellani agiata — Orlando Zoratti falegname con Giustina Collino casalinga — Giovanni Zebedo calzolaio con Elena Mauro contadina — Giuseppe-Italo Colavizza giornalista con Teresa Broili civile.

Morti a domicilio

Luigi Di Giusto di Giuseppe di giorni 22 — Ermilia Rizzi di Enrico d'anni 5 e mesi 4 — dott. comm. Paolo Billia fu Pompeo d'anni 79 avvocato — Giovanni Tomada di Geremia d'anni 1 e mesi 8 — Gio. Batta Canciani fu Canciano d'anni 65 agricoltore — Virgilio Vidussi di Fortunato di mesi 2 — Anna Nadalutti di Antonio d'anni 4 — Maria Faga-Castellani fu Gio. Batta d'anni 80 casalinga — Giuseppe V. da di mesi 7 — Giuseppina Biasoni di Giuseppe di giorni 10 — Pietro Modotti fu Gio. Batta d'anni 78 agricoltore — Giuseppina Russo fu Antonio d'anni 76 suora della Provvidenza — Francesco Bomanello fu Domenico d'anni 92 agricoltore — Enrico Menegazzo di Antonio d'anni 6 e mesi 8.

Morti nell'ospedale civile

Giovanni Pittolo fu Domenico d'anni 70 agricoltore — Caterina Cappellaris fu Arcangelo di anni 69 serva — Luigi Zancan fu Matteo d'anni 63 agricoltore — Fortunato De Fanti fu Paolo di anni 65 fruttivendolo — Maddalena Nimis-Lombai fu Antonio d'anni 85 casalinga — Antonia Moro fu Gioachino d'anni 22 casalinga.

Morti nell'Ospizio degli Esposti

Giacomo Grazlo di giorni 3. Totale N. 21. dei quali 2 non appartenenti al comune di Udine.

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO
avvenute nel 12 marzo 1898.

Venezia 34 1 12 53 37	Napoli 16 68 47 30 6
Bari 74 15 9 37 81	Palermo 64 31 55 78 12
Firenze 62 8 10 43 1	Roma 41 37 36 70 85
Milano 30 38 26 15 4	Torino 40 71 49 70 34

ULTIME NOTIZIE

La Camera di sabato
Presidenza Biancheri — Si apre la seduta alle 2,05.

Il presidente comunica telegrammi e lettere di condoglianza per la perdita di Cavallotti.

Il Governo risponde ad alcune interrogazioni.

Prosegue la discussione sul progetto di legge per gli infortuni nel lavoro approvandone gli articoli fino al 22 inclusivo.

La seduta termina alle 7,45.

Pel genitlaco di Re Umberto
Vienna 13. — In occasione del genitlaco di Re Umberto vi sarà alla ambasciata Italiana domani al pomeriggio un ricevimento delle delegazioni della colonia di varie società Italiane. Il Segretario Cobianchi, branderà al Re Umberto il grande braccetto a cui parteciperà l'intera colonia, farassi sabato, onde permettere alla stessa di parteciparvi, Cobianchi pronunzieravvi un discorso.

Fra Spagna e Stati Uniti
Madrid 13. — I giornali tengono un linguaggio calmo e dicono che ottantamila volontari sono pronti a difendere Cuba; la Spagna non dichiarerà guerra, ma se provocata non sarà sola. Non attaccherebbe il territorio degli Stati Uniti. basterà armare la navi da corsa.

Una missione del Cardinale Kopp
Amburgo 13. — L'Ambrurger corrispondent annunzia che il Cardinale Kopp ha la missione confidenziale di conferire col Vaticano circa il protettorato tedesco sui cattolici dell'Asia orientale.

La regina d'Inghilterra a Nizza
Nizza 14. — La regina Vittoria è giunta in buona salute ricevuta alla stazione dalle autorità, salutata rispettosamente da folla enorme.

La regina si è recata a Cimiez. Le truppe reserle gli onori militari.

Dispacci particolari commerciali
Il prezzo del cambio per certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 14 marzo a L. 105,56.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 14 al 21 marzo per i dazii non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105,20.

PREMATO
CON
Diploma e Medaglia d'oro
all'Esposizione Internazionale di Tolone 1897
E CON
Grande Diploma d'onore e Croce
all'Esposizione Internazionale di Marsiglia 1897.

PREMATO
CON
Diploma e Medaglia d'oro
all'Esposizione Internazionale di Tolone 1897
E CON
Grande Diploma d'onore e Croce
all'Esposizione Internazionale di Marsiglia 1897.

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagoni completo franco vagoni Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per cassetta.
Americano idem	Baya-lol Solendor Adriatic	L. 21,35 > 22,60 > 21,20	Chilo 29,200 > 28,500 > 29,200

N. B. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

Notizie di Borsa - del giorno 14 marzo

Rendita — Ital. 5 0/0 contanti	L. 98,75
> fine mese	> 98,90
Obbligazioni Asse Eccl. 5 0/0	> 99.—
Rendita austriaca	F. 102,40
Cambi valute Francia	chèque L. 105,60
> Germania	> 130,40
> Londra	> 26,60
> Bancodot Aust. e	> 221,50
> Carone	> 110.—
> Napoli	> 21,08
Ultimi dispacci Chiusura a Parigi	L. 94,60
Tendenza:	debole

Antonio Vittori, agente responsabile.

DUE MILIONI
di Premi
(Vedi avviso in quarta pagina)

Libreria del Patronato - Udine

Via della Posta, 16

VESPERI FESTIVI di tutto l'anno per la Chiesa universale, con le Antifone, gli inni, le orazioni dei Santi e l'Ufficio dei morti; nonché gli Uffici propri della Arcidiocesi di Udine. — Novissima edizione con stampa nitida, con placche ed impressioni in oro, taglio colorato, lire UNA la copia
PRECETTI DI ARTE DEL DIRE, con un PICCOLO DIZIONARIO DI VOCI ERBATE O IMPROPRIE, del dott. Giuseppe Loschi professore nel R. Istituto forestale di Valombrosa, L. 2.—

SOMMARIO DI STORIA DELLA LETTERATURA ITALIANA del dott. G. Loschi, legato in tutta tela L. 1,50.

GRAMMATICA DELLA LINGUA SLOVENA del dottor Jacob Stek, professore al liceo di Klagenfurt, recata in italiano sulla terza edizione tedesca, con aggiunte, dal dott. G. Loschi; L. 4.

I SEPOLCRI DEI PATRIARCHI DI AQUILEIA del conte F. Coronini-Cronberg, traduzione dal tedesco di G. Loschi, aggiuntivi i sommari e un indice dei nomi; L. 3,50.

Le LAGRIME DI CHINA del farmacista Luigi Dal Negro di Nimis si vendono ad it. L. UNA la bottiglia con istruzione. Sono ormai largamente provate e riconosciute quale ottimo rimedio in tutte le debolezze in genere.
Deposito in Nimis presso il preparatore, in Udine presso la Farmacia Biasoli.

RAIMONDO URBANI
Mercerie Piazza S. Giacomo
UDINE

Assortimento completo in drapperie nere per l'entrante stagione, sia da paletot che da calzoni e vesti talari.

ARREDI DA CHIESA
Baldacchini, Stendardi, Gonfaloni, Ombrelle per il SS. Viatico, Pianet e Stole, Veli Umbrali, Veli per la B. V., Merli d'altare, Frangie, Galloni oro fino e falso.
Tappeti, Damaschi in seta, lana e cotone, Tele assortite per le confraternite, Cingoli e qualunque altro articolo inerente.
Prezzi da non temere qualsiasi concorrenza.

PREMATO
CON
Diploma e Medaglia d'oro
all'Esposizione Internazionale di Tolone 1897
E CON
Grande Diploma d'onore e Croce
all'Esposizione Internazionale di Marsiglia 1897.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Anziani del Cittadino Italiano via della Posta 18, Udine.

LOTTERIA NAZIONALE

ESENTE DA OGNI TASSA
PROMOSSA

dal Comitato Esecutivo per l'Esposizione Generale in Torino
Legge 1.º Luglio — Decreto 27 Luglio 1897

DUE MILIONI di PREMI

GARANTITI DA BONI DEL TESORO

pagabili tutti in contanti a domicilio dei Vincitori in Italia ed all'Estero, senza deduzione di spesa o ritenuta qualsiasi.

UN PREMIO SICURO OGNI CENTO BIGLIETTI

I biglietti che compongono la Lotteria sono in tutto OTTOMILA CENTINAIA da un numero caduno distinto colla sola numerazione progressiva SENZA SERIE O CATEGORIA.

La data dell'Estrazione verrà ufficialmente notificata nel corrente mese

L'estrazione avrà luogo in Torino alla presenza del pubblico coll'assistenza di un R. Notaio, e coll'intervento della Rappresentanza del Prefetto, del Sindaco, del Direttore del Lotto e del Comitato esecutivo dell'Esposizione.

Verrà eseguita con un metodo assolutamente nuovo, rapido, chiaro e semplicissimo.

Domandate il programma dettagliato che si distribuisce Gratis da tutti gli incaricati della Vendita dei biglietti.

Prezzo del biglietto intero franco di ogni spesa in tutto il Regno Lire 5 — Prezzo del quinto di biglietto Lire UNA. — Alle richieste di quinti di biglietto si raccomanda di unire Centesimi 15 per le spese d'invio.

Scrivere ben chiaro senza abbreviazioni il nome, cognome e l'indirizzo per evitare errori nella spedizione.

I biglietti si vendono: In Torino presso il Comitato Esecutivo dell'Espos. (Sez. Lotteria). In Genova presso la Banca F.lli CASARETO di F.sco, via Carlo Felice, 10. In Udine presso LOTTI e MIANI, Piazza V. E. — GIUSEPPE CONTI, Via del Monte, e presso tutti gli Uffici Postali autorizzati dal Ministero delle Poste e dei Telegrafi.

Il Ferro-China-Bisleri mi ha pienamente corrisposto nelle forme di dispesia lenta dipendente da atonia semplice dello stomaco, forme assai frequenti negli individui neuropatici e neurastenici. L'ho anche trovato utile negli stati di debolezza generale che complicano la nevrosi isterica.

Prof. ENRICO MORSELLI
della R. Università di TORINO.

Avendo in parecchie occasioni somministrato ai miei infermi il Ferro-China-Bisleri posso assicurare d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultati.

Dott. A. DE-GIOVANNI
Prof. di Patologia alla R. Università di PADOVA.

Il Ferro-China-Bisleri è di effetto corroborante, stomatico, tonico, ricostituente; eccita l'appetito, facilita la digestione e procura una pronta assimilazione e nutrizione aumentando i globuli rossi nel sangue. Onde io credo abbia raggiunto lo scopo di conciliare l'utile terapeutico col piacevole.

Prof. AUXILIA Cav. GEROLAMO
Medico Onorario della R. Casa di S. M. Umberto I.
Re d'Italia.

F. BISLERI E COMP. - MILANO

VOLETE LA SALUTE??



DENTI BIANCHI E SANI

RINOMATI DENTIFRICI (PASTA POLVERE) dell'Illustre Comm. Prof. **Vanzetti** Proprietà Carlo Fantini

Chimico - Farmacista - VERONA

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arcaiano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

LIRE UNA con istruzione ovunque.

FRANCA

DENTI BIANCHI E SANI

LA FILANTROPICA

Compagnia d'assicurazione per il rischio malattie
SOCIETÀ ANONIMA PER AZIONI

Via Monte Napoleone 23 - MILANO - Via Monte Napoleone 23

Assicura in caso di malattie ordinaria od accidentale una diaria da lire una a lire dieci.

Direttore Generale: Avv. PIETRO SMIDERLE

Agente Generale per la provincia di Udine: Cav. LOSCHI UGO, via della Posta n. 16, Udine, dal quale si potranno avere ragguagli, tariffe, proposte ecc.

Federazione Agricola

Compagnia anonima coop. per azioni a capitale illimitato

D'ASSICURAZIONE CONTRO I

DANNI DELL'INCENDIO E DELLA GRANDINE

Sede Sociale - MILANO - Via Durini, 31

Direttore Generale: Alessandro Palermi

Situazione al 31 Dicembre 1896:

Capitale assicurato	L. 12.703.805.50
Garanzie	> 295.144.85
Premi in portafoglio	> 261.969.85
Utili ripartiti agli azionisti nell'esercizio 1896,	5 0/0

La compagnia offre al pubblico, e principalmente alla classe degli agricoltori, condizioni e tariffe sotto ogni aspetto vantaggiosa. Essa, come nei decorsi esercizi, liquida con correttezza i sinistri del ramo incendi, e paga anticipatamente ed al cento per cento quelli del ramo grandine. Distribuisce alla fine di ogni esercizio gli utili agli assicurati e fa un sensibile sconto sui premi ai Soci.

Chiedere copia dello statuto sociale, Tariffe e l'elenco nominativo dei danni pagati alla Direzione Generale in Milano, Via Durini, 31.

Si fa ricorrendo di abili agenti in quelle località ove la Compagnia non è ancora rappresentata.

Presso la Libreria del Patronato, trovasi un grande assortimento in oggetti di cancelleria.

LAGRIME DI CHINA

Tonico-ricostituente-digestivo

preparato dal chim. farm. Luigi Dal Negro di Nimis (Udine)

Questo elixir è da molti anni sperimentato utilissimo in tutte le debolezze di stomaco e prostrazioni del sistema nervoso, in cui sono intollerabili e nocivi la maggior parte dei casi detti Elixir di China — nei quali troppo spesso di China non vi è che il nome — producendo effetti del tutto contrari, come: bruciori allo stomaco, capogiri e quindi maggior debolezza. Numerosi certificati medici attestano l'efficacia di questo eccellente elixir.

Guardarsi dalle contraffazioni: ogni bottiglia porta la capsula metallica coll'anagramma del preparatore. Prezzo della bottiglia con istruzione L. 1.—

L'Elixir Lagrime di China si vende in NIMIS (Udine) presso il preparatore — In Udine presso la farmacia L. Biasioli.

Venduto in NIMIS presso il preparatore, in UDINE presso la farmacia L. Biasioli, in TOLMEZZO presso la farmacia Martinuzzi Pio, successore Filippuzzi.

Oleografie della Sacra Famiglia

Oleografie del formato 42 per 32, la copia centesimi 50 al cento L. 45 — Oleografie del formato 34 per 24, la copia cent. 15; al cento lire 13 — Oleografie del formato 26 per 19, la copia cent. 10; il cento lire 7 — Oleografie (Einsiedeln) del formato 24 per 16, la copia cent. 20.

Dirigere le domande alla Libreria Patronato, via della Posta n. 16, Udine.